

# ACCESSO AL CREDITO E RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

*14 dicembre 2016*

# IL RATING BANCARIO E I SISTEMI DI VALUTAZIONE AZIENDALE

## Le 3 componenti del rating bancario assegnato all'impresa

1/3

### Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio per indici e margini, mediante la riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale, pesa per circa 1/3 sul rating assegnato all'azienda.

1/3

### Andamentale CR

L'analisi dell'andamentale centrale dei rischi, ovvero l'utilizzo degli affidamenti bancari e la presenza o meno di sconfinamenti rispetto agli affidamenti, pesa per circa 1/3 sul rating assegnato all'azienda.

1/3

### Analisi settoriale

L'analisi settoriale, ovvero la determinazione del settore produttivo dell'azienda in base al codice Ateco, pesa per circa 1/3 sul rating assegnato all'azienda.

## Settori attrattivi, neutri e di uscita

Il sistema bancario cerca di incrementare gli impieghi in determinati settori ritenuti meno rischiosi e più redditizi, ne individua altri neutri che non presentano particolari minacce o vantaggi, cerca infine di abbandonare quei settori ritenuti saturi e quindi fortemente rischiosi e non redditizi.

### ATTRATTIVI

◆ FARMACEUTICO  
◆ AGROALIMENTARE  
◆ MECCANICA E SIDERURGIA  
(PRODUZIONE NO COMMERCIO)

### NEUTRI

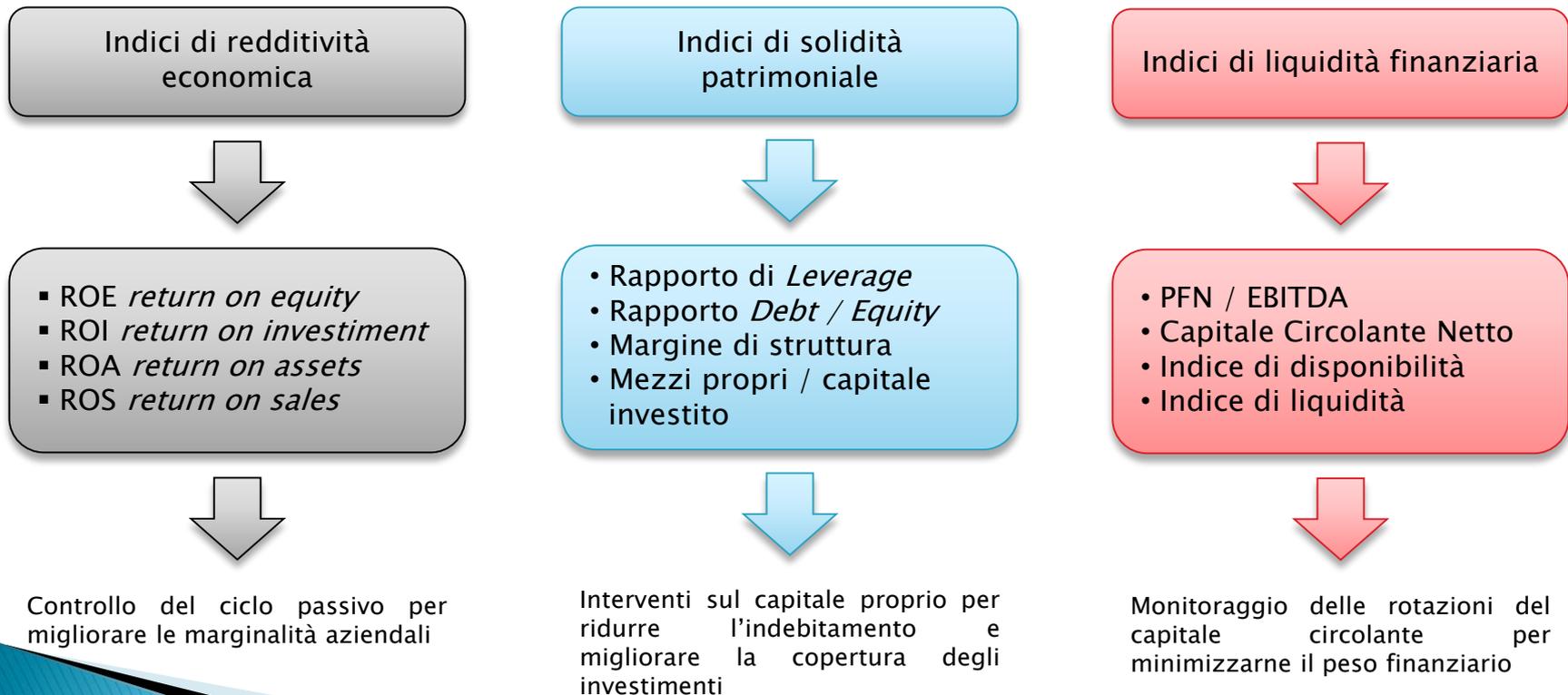
◆ ALTRI SETTORI

### ABBANDONO

◆ EDILIZIA  
◆ IMMOBILIARE  
◆ COMMERCIO

# LA PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA AI FINI DELLA BANCABILITA'

- ▶ Migliorare il bilancio ai fini della bancabilità. L'analisi aziendale in ottica bancaria e il merito creditizio: le componenti per un appeal bancario
- ✓ E' necessario influenzare i principali indici di bilancio che rendono bancabile un'azienda migliorandone il rating



# INFORMATION MEMORANDUM E BUSINESS PLAN

- ▶ La presentazione dell'impresa al sistema bancario avviene mediante la redazione di un documento di descrizione dell'attività aziendale, delle sue caratteristiche e dei suoi punti di forza.
- ▶ E' lo strumento con cui l'azienda si propone a potenziali investitori di capitale o finanziatori.

## Informazioni qualitative

1. la sintesi della proposta, ovvero la ricerca di quale tipo di investimento di *Equity* (maggioranza/minoranza, tipologia di strumento finanziario previsto, dimensione dell'offerta, ecc.) o di finanziamento (tipologia di linea creditizia ricercata, garanzie disponibili, ecc.)

## Informazioni quantitative

2. la *ratio* dal punto di vista dell'investitore, cioè qual è l'opportunità che viene offerta (il perché è attraente per l'investitore)

3. la previsione di *way out* per l'investitore nel caso di ricerca di quote di *Equity*

## Informazioni storiche

4. una analisi del mercato in cui opera l'azienda (dimensioni, *trend*, segmentazione della clientela, principali operatori, fattori critici di successo, internazionalizzazione, ecc.)

5. una descrizione dell'offerta di prodotti / servizi dell'azienda alla sua clientela

## Informazioni prospettiche

6. una analisi del posizionamento competitivo dell'azienda rispetto ai suoi concorrenti (es. analisi SWOT – punti di forza, debolezza, opportunità e minacce –, marchi e brevetti, tecnologia e *know how*, controllo di qualità, confronto caratteristiche/qualità/prezzo dei prodotti dell'azienda con i *competitors*)

## Informazioni sul mercato

7. una descrizione organizzativa (articolazione commerciale, della produzione, dei servizi generali) e delle risorse umane

## Informazioni sul management

8. un *Plan* di sviluppo industriale a medio termine realizzabile post operazione di rifinanziamento e post ingresso del *Partner* investitore

9. l'articolazione del *Plan* economico e finanziario coerente col *Plan* industriale

# IL CORRETTO RAPPORTO BANCA – IMPRESA

- ▶ Le variabili che influenzano il rapporto banca – impresa sono ascrivibili a 2 macrocategorie

La completezza e celerità nello scambio delle informazioni con la banca

- Un set informativo più completo da parte delle imprese da mettere a disposizione della banca
- Maggiore conoscenza dell'attività aziendale da parte dei gestori imprese delle banche
- Disponibilità dell'imprenditore ad ottimizzare la struttura finanziaria dell'azienda
- Quantificazione del fabbisogno finanziario futuro
- Trasparenza sull'effettivo valore dei crediti commerciali e del magazzino
- Budget finanziario
- Business Plan/Piano industriale pluriennale

L'attenzione all'andamento centrale dei rischi Banca d'Italia

***E' necessario:***

- ***conoscerla:*** richiederla alla Banca d'Italia con cadenza almeno trimestrale.
- ***studiare il contenuto:*** una volta ricevuta confrontarla con i dati aziendali, verificare la presenza di eventuali "anomalie" (dovute agli operatori interni o esterni) e studiare i punti critici da essa evidenziati: presenza di eventuali sconfinamenti, di crediti scaduti da più di 90 (*pass due*), di incaghi o addirittura sofferenze;
- ***gestire correttamente gli affidamenti concessi:*** dalla corretta pianificazione finanziaria si deduce agevolmente il livello degli affidamenti necessari e l'andamento degli utilizzi degli stessi nel tempo. Monitorando costantemente i saldi banca ed evitando di incappare in sconfinamenti (utilizzo > affidamento) si evitano le macchie indelebili sulla CR con peggioramento del *rating* e di conseguenza del *pricing*.

# LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: LA FINANZA STRAORDINARIA

▶ Crisi aziendale

L'azienda in crisi ha difficoltà a far fronte ai suoi impegni finanziari ma la sua "raison d'être" economica è ancora valida, offre prodotti/servizi apprezzati dai clienti e l'attività d'impresa potrà riprendere una volta superate le difficoltà finanziarie del momento.

▶ Stato di insolvenza

L'azienda è invece in stato di insolvenza quando l'attività d'impresa non ha più motivo economico di continuare così come era stata concepita e la crisi d'impresa non è affatto temporanea ma è strutturale.

▶ Strumenti civilistici

## 1. Il piano di risanamento ex art 67 lettera d LF

L'azienda con l'aiuto di un *advisor* predispone un preciso piano di risanamento, nel quale le azioni necessarie al risanamento sono descritte con precisione e tempificate. Il piano deve essere inoltre attestato da un professionista indipendente che attesta la sua ragionevolezza.

## 2. L'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art 182 bis LF

È un accordo con creditori che rappresentino almeno il 60% dei debiti complessivi dell'azienda, con ampia libertà nella scelta delle soluzioni finanziarie, finalizzato al risanamento dell'impresa. Ai creditori rimanenti che non aderiscono all'accordo deve essere garantito il soddisfacimento del credito. L'accordo di ristrutturazione dei debiti viene attestato da un professionista e viene omologato dal tribunale.

## 3. La transazione fiscale ex art 182 ter LF

Nell'ambito degli accordi di ristrutturazione dei debiti può intervenire anche l'Agenzia delle Entrate riducendo o riscadenziando il proprio credito, qualora ne derivi minor sacrificio rispetto ad una procedura concorsuale e nel rispetto del grado di privilegio di quanto vantato.

▶ Strumenti finanziari

## L'accordo di *Standstill*

Le banche sottoscrivono un accordo di *standstill* col quale concedono all'azienda una temporanea sospensione al pagamento dell'esposizione e verificano poi che l'imprenditore metta in atto il piano di risanamento che ha presentato.

## La nuova finanza

Le banche concedono nuove linee di credito aggiuntive in esecuzione del piano di risanamento o dell'accordo di ristrutturazione dei debiti.

# LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: SCELTA DEL TIPO DI PROCEDURA

- ▶ Gli strumenti dedicati alla composizione e risoluzione della crisi aziendale attraverso la ristrutturazione del debito vengono scelti in base all'entità della crisi stessa ed al conseguente grado di rischiosità di default associato.
- ▶ La valutazione e determinazione del grado di rischiosità di default dell'impresa associato ad una crisi dipende da diversi fattori:

1. Tipologia di forma societaria



Le società di persone (ss, snc, sas) sono soggetti non fallibili (salvo volumi rilevanti di fatturato e indebitamento), al contrario delle società di capitali (Srl, Spa, Sapa)

2. Elementi economico reddituali



Risultati degli ultimi esercizi e di quello in corso (eventuali rilevanti perdite pregresse) e prospettive reddituali future

3. Elementi patrimoniali



Rilevante indebitamento rispetto a fatturato e redditività, apporto di capitale da parte dei soci

4. Elementi finanziari



Andamentale centrale dei rischi Banca d'Italia

# LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS

Nei casi in cui non si ritiene necessario adottare una procedura prevista dalla legge fallimentare per la ristrutturazione del debito societario, la rimodulazione dell'esposizione debitoria dell'impresa può avvenire al di fuori di ogni forma contrattualistica predefinita e solamente mediante accordi bilaterali, anche se condivisi, con i diversi istituti di credito.



Piano di rilancio  
aziendale

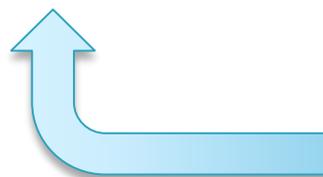
Piano di risanamento  
non attestato

# LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – CASE STUDY

- ▶ La società X presenta un piano di risanamento e rimodulazione dell'esposizione debitoria *in bonis*.
- ▶ I seguenti elementi hanno portato gli istituti di credito ad accettare e condividere tale tipologia di approccio:
  1. Redditi rilevanti e mancanza di perdite pregresse
  2. Prospettive reddituali positive ed in crescita
  3. Patrimonio immobiliare e conferito dai soci rilevanti
  4. Società semplice, soggetto (teoricamente) non fallibile
  5. Andamentale centrale dei rischi regolare

# LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – CONTO ECONOMICO SOCIETA' X

	2012		2013		FCST 2014		FCST 2015		FCST 2016	
Fatturato	22.554.733	24,1%	29.475.599	30,7%	25.020.101	-15,1%	25.412.776	1,6%	25.807.596	1,6%
Altri ricavi	364.708		200.975		232.000		232.000		232.000	
Altri ricavi (Iva)	0		1.605.140		1.179.239		1.200.917		1.222.609	
<b>Valore della produzione</b>	<b>24.694.440</b>	<b>31,9%</b>	<b>31.194.054</b>	<b>26,3%</b>	<b>26.431.340</b>	<b>-15,3%</b>	<b>26.845.693</b>	<b>1,6%</b>	<b>27.262.205</b>	<b>1,6%</b>
Delta rimanenze	(621.000)		0		(102.026)		51.348		90.455	
Acquisti	17.438.535	74,6%	18.771.608	63,7%	15.582.229	61,9%	15.699.746	62,0%	15.906.600	62,0%
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>7.876.905</b>	<b>31,9%</b>	<b>12.422.446</b>	<b>39,8%</b>	<b>10.951.137</b>	<b>41,4%</b>	<b>11.094.599</b>	<b>41,3%</b>	<b>11.265.150</b>	<b>41,3%</b>
Servizi	152.943	0,7%	2.603.482	8,8%	2.160.119	8,6%	2.200.986	8,7%	2.248.297	8,7%
Spese per godimento beni di terzi	1.115.617	4,9%	1.818.024	6,2%	1.219.933	4,9%	1.301.562	5,1%	1.274.840	4,9%
Costo del lavoro	2.049.997	9,1%	2.156.300	7,3%	2.065.363	8,3%	1.972.392	7,8%	1.992.116	7,7%
Oneri diversi di gestione	0	0,0%	1.628.973	5,5%	1.364.383	5,5%	1.398.427	5,5%	1.419.899	5,5%
<b>Ebitda</b>	<b>4.558.348</b>	<b>18,5%</b>	<b>4.215.667</b>	<b>13,5%</b>	<b>4.141.339</b>	<b>15,7%</b>	<b>4.221.231</b>	<b>15,7%</b>	<b>4.329.998</b>	<b>15,9%</b>
Ammortamenti e Accantonamenti	432.559	1,8%	432.559	1,4%	432.559	1,6%	432.559	1,6%	400.559	1,5%
<b>Ebit</b>	<b>4.125.789</b>	<b>16,7%</b>	<b>3.783.108</b>	<b>12,1%</b>	<b>3.708.780</b>	<b>14,0%</b>	<b>3.788.672</b>	<b>14,1%</b>	<b>3.929.439</b>	<b>14,4%</b>
Gestione finanziaria	(1.083.759)	4,8%	(1.434.963)	4,9%	(1.395.003)	5,6%	(1.357.896)	5,3%	(1.137.924)	4,4%
<b>Utile operativo</b>	<b>3.042.030</b>	<b>12,3%</b>	<b>2.348.144</b>	<b>7,5%</b>	<b>2.313.777</b>	<b>8,8%</b>	<b>2.430.776</b>	<b>9,1%</b>	<b>2.791.515</b>	<b>10,2%</b>
Gestione straordinaria	0	0,0%	25.457	0,1%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<b>Utile ante imposte</b>	<b>3.042.030</b>	<b>12,3%</b>	<b>2.373.602</b>	<b>7,6%</b>	<b>2.313.777</b>	<b>8,8%</b>	<b>2.430.776</b>	<b>9,1%</b>	<b>2.791.515</b>	<b>10,2%</b>
Imposte	(99.428)	0,4%	(100.000)	0,3%	(100.000)	0,4%	(100.000)	0,4%	(100.000)	0,4%
<b>Utile netto</b>	<b>2.942.602</b>	<b>11,9%</b>	<b>2.273.602</b>	<b>7,3%</b>	<b>2.213.777</b>	<b>8,4%</b>	<b>2.330.776</b>	<b>8,7%</b>	<b>2.691.515</b>	<b>9,9%</b>



- ▶ Assenza di perdite pregresse
- ▶ Rilevanti redditi storici e prospettici

# LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – STATO PATRIMONIALE SOCIETA' X

	2013
Rimanenze	8.230.250
Crediti commerciali	2.706.806
<b>Attivo corrente</b>	<b>10.937.056</b>
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	55.275.784
<u>Terreni</u>	22.997.300
<u>Immobili e impianti</u>	30.928.043
<u>Attrezzature e macchinari</u>	1.350.441
Immobilizzazioni finanziarie	0
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>55.275.784</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>66.212.840</b>
Capitale sociale	479.980
Riserve	29.861.019
Utili distribuiti ai soci	(300.000)
Utile/(perdita) dell'esercizio	2.273.602
<b>Patrimonio netto</b>	<b>32.314.601</b>
Fondo TFR	0
Fondi rischi ed oneri	0
<b>Tfr e fondi</b>	<b>0</b>
Debiti a breve	4.281.843
Cassa e banche attive	0
Debiti a medio lungo	25.015.726
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>29.297.569</b>
Debiti commerciali	2.037.102
Debiti commerciali scaduti	1.450.000
Altri debiti	601.868
Altri debiti scaduti	511.700
<b>Passivo corrente</b>	<b>4.600.670</b>
<b>Passivo e patrimonio netto</b>	<b>66.212.840</b>

▶ Elevato attivo patrimoniale

▶ Elevato patrimonio netto



# LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – MANOVRA FINANZIARIA 1 / 2

Piani ammortamento simulati originari

Istituto di Credito	capitale iniziale	debito residuo 31/03/2014	2014	2015	2016
			rata annua	rata annua	rata annua
	4.500.000	3.587.268	125.640	327.960	327.960
	4.400.000	3.781.840	132.540	374.880	374.880
	1.000.000	555.573	114.355	485.320	-
	1.000.000	196.666	23.545	181.440	-
	800.000	614.066	102.716	293.136	293.136
	3.932.000	3.725.612	501.960	501.960	501.960
	1.032.914	131.027	88.260	44.130	-
	777.500	726.579	71.180	71.180	71.180
	1.000.000	900.000	116.250	116.250	116.250
	605.000	332.273	10.148	71.100	71.100
	200.000	104.763	6.303	43.416	43.416
	500.000	463.060	18.950	18.950	18.950
	8.600.000	6.682.557	83.693	438.300	438.300
	400.000	131.892	2.640	84.684	49.399
	400.000	400.000	105.908	189.216	141.912
	1.000.000	127.214	183.480	-	-
	400.000	242.729	145.224	145.224	-
<b>Totale</b>	<b>30.547.414</b>	<b>22.703.119</b>	<b>1.832.791</b>	<b>3.387.146</b>	<b>2.448.443</b>

Il monte rate complessivo erode totalmente la liquidità aziendale ed i flussi reddituali non sono sufficienti al regolare rimborso del debito negli anni 2014-2016



# LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – MANOVRA FINANZIARIA 2/2

Piani ammortamento simulati riscadenziati

Istituto di Credito	capitale iniziale	debito residuo 31/03/2014	2014	2015	2016	debito residuo 31/12/2016
			rata annua	rata annua	rata annua	
	4.500.000	3.587.268	125.640	327.960	327.960	3.164.894
	4.400.000	3.781.840	132.540	374.880	374.880	3.276.490
	1.000.000	555.573	21.324	57.636	57.636	479.502
	1.000.000	196.666	7.544	20.400	20.400	169.735
	800.000	614.066	23.597	63.720	63.720	530.007
	3.932.000	3.725.612	354.600	354.600	354.600	3.150.721
	1.032.914	131.027	88.260	44.130	-	0
	777.500	726.579	71.180	71.180	71.180	566.034
	1.000.000	900.000	34.530	93.360	93.360	776.760
	605.000	332.273	12.774	34.482	34.482	286.792
	200.000	104.763	6.303	43.416	43.416	17.966
	500.000	463.060	18.950	18.950	18.950	436.090
	8.600.000	6.682.557	83.693	438.300	438.300	5.963.849
	400.000	131.892	2.640	84.684	49.399	- 0
	400.000	400.000	53.159	88.956	88.956	210.612
	1.000.000	127.214	183.480	-	-	0
	400.000	242.729	8.481	22.908	22.908	245.153
<b>Totale</b>	<b>30.547.414</b>	<b>22.703.119</b>	<b>1.228.695</b>	<b>2.139.562</b>	<b>2.060.147</b>	<b>19.274.606</b>

Il riscadenziamento dei piani di ammortamento dei muti e finanziamenti in essere consente un **notevole risparmio finanziario**

Risparmio annuo	604.096	1.247.584	388.296
Risparmio di periodo		1.851.680	2.239.976



# LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 L.F.

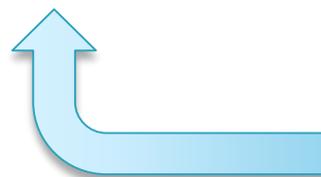
- ▶ Nei casi in cui il rischio di default dell'impresa associato ad una situazione di crisi aziendale è ritenuto elevato vi sono procedure previste dalla legge fallimentare per la composizione e risoluzione della crisi aziendale.
- ▶ Tali procedure offrono maggiori garanzie agli istituti di credito coinvolti a fronte della maggior rischiosità di default
- ▶ Il piano di risanamento attestato (ex art. 67 l.f.) offre la protezione della revocatoria in caso di fallimento della società a favore degli istituti di credito che abbiano percepito pagamenti previsti nel piano, grazie all'attestazione dello stesso da parte di un perito iscritto all'albo dei revisori contabili.

# PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 L.F. – CASE STUDY

- ▶ La società Y presenta un piano di risanamento e rimodulazione dell'esposizione debitoria ex art. 67 L.F.
- ▶ I seguenti elementi hanno portato gli istituti di credito ad accettare e condividere tale tipologia di approccio:
  1. Rilevanti perdite pregresse
  2. Prospettive reddituali positive ed in crescita
  3. Patrimonio immobiliare rilevante ma scarsa capitalizzazione
  4. Società a responsabilità limitata
  5. Andamentale centrale dei rischi molto deteriorato

# PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 – CONTO ECONOMICO SOCIETA' Y

	2013		2014		FCST 2015		FCST 2016		FCST 2017	
Fatturato	13.984.587	6,3%	14.940.372	6,8%	17.250.000	15,5%	18.500.000	7,2%	19.250.000	4,1%
Delta rimanenze	0		0		0		0		0	
Altri ricavi	22.104		43.914		50.000		50.000		25.000	
<b>Valore della produzione</b>	<b>14.006.691</b>	<b>5,9%</b>	<b>14.984.286</b>	<b>7,0%</b>	<b>17.300.000</b>	<b>15,5%</b>	<b>18.550.000</b>	<b>7,2%</b>	<b>19.275.000</b>	<b>3,9%</b>
Delta rimanenze	(634.692)		(535.000)		(150.000)		182.359		25.879	
Acquisti	7.551.823	49,5%	8.057.980	50,4%	8.728.959	49,7%	9.170.795	50,6%	10.176.621	53,0%
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>7.089.560</b>	<b>50,6%</b>	<b>7.461.306</b>	<b>49,8%</b>	<b>8.721.041</b>	<b>50,4%</b>	<b>9.196.846</b>	<b>49,6%</b>	<b>9.072.500</b>	<b>47,1%</b>
Spese per servizi	3.332.462	23,8%	3.276.436	21,9%	3.370.834	19,5%	3.579.073	19,3%	3.368.750	17,5%
Spese per godimento beni di terzi	300.611	2,1%	264.921	1,8%	58.958	0,3%	37.801	0,2%	4.813	0,0%
Costo del lavoro	2.888.247	20,7%	2.866.305	19,2%	2.923.631	16,9%	2.982.104	16,1%	3.214.750	16,7%
Oneri diversi di gestione	176.314	1,3%	245.875	1,6%	125.000	0,7%	125.000	0,7%	125.000	0,6%
<b>Ebitda</b>	<b>391.926</b>	<b>2,8%</b>	<b>807.769</b>	<b>5,4%</b>	<b>2.242.617</b>	<b>13,0%</b>	<b>2.472.868</b>	<b>13,3%</b>	<b>2.359.188</b>	<b>12,2%</b>
Ammortamenti e Accantonamenti	392.104	2,8%	417.188	2,8%	417.605	2,4%	418.023	2,3%	418.441	2,2%
<b>Ebit</b>	<b>(178)</b>	<b>0,0%</b>	<b>390.581</b>	<b>2,6%</b>	<b>1.825.012</b>	<b>10,5%</b>	<b>2.054.845</b>	<b>11,1%</b>	<b>1.940.747</b>	<b>10,1%</b>
Gestione finanziaria	(920.212)	6,6%	(384.282)	2,6%	(349.590)	2,0%	(299.477)	1,6%	(300.648)	1,6%
<b>Utile operativo</b>	<b>(920.390)</b>	<b>-6,6%</b>	<b>6.299</b>	<b>0,0%</b>	<b>1.475.422</b>	<b>8,5%</b>	<b>1.755.368</b>	<b>9,5%</b>	<b>1.640.099</b>	<b>8,5%</b>
Gestione straordinaria	(437.601)	-3,1%	(1.753.621)	-11,7%	(2.089.883)	-12,1%	0	0,0%	0	0,0%
<b>Utile ante imposte</b>	<b>(1.357.991)</b>	<b>-9,7%</b>	<b>(1.747.322)</b>	<b>-11,7%</b>	<b>(614.461)</b>	<b>-3,6%</b>	<b>1.755.368</b>	<b>9,5%</b>	<b>1.640.099</b>	<b>8,5%</b>
Imposte	(84.122)	0,6%	(34.471)	0,2%	(75.701)	0,4%	(292.986)	1,6%	(291.270)	1,5%
<b>Utile netto</b>	<b>(1.442.113)</b>	<b>-10,3%</b>	<b>(1.781.793)</b>	<b>-11,9%</b>	<b>(690.162)</b>	<b>-4,0%</b>	<b>1.462.382</b>	<b>7,9%</b>	<b>1.348.829</b>	<b>7,0%</b>



- ▶ Rilevanti perdite pregresse
- ▶ Rilevanti redditi prospettici

# PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 - STATO PATRIMONIALE SOCIETA' Y

	2013	2014
Rimanenze	5.651.350	6.186.350
Crediti commerciali	3.984.707	5.848.272
Altri crediti	900.902	647.980
Ratei e risconti attivi	55.836	35.784
<b>Attivo corrente</b>	<b>10.592.795</b>	<b>12.718.386</b>
Immobilizzazioni immateriali	782.110	725.911
Immobilizzazioni materiali	7.151.055	11.495.794
Immobilizzazioni finanziarie	1.443.791	178.692
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>9.376.956</b>	<b>12.400.397</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>19.969.751</b>	<b>25.118.783</b>
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserve	352.054	2.679.533
Riserva da rivalutazione	0	0
Utile/(perdita) dell'esercizio	(1.442.113)	(2.064.479)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>(990.059)</b>	<b>715.054</b>
Fondo TFR	515.527	485.142
Fondi rischi ed oneri	0	0
<b>Tfr e fondi</b>	<b>515.527</b>	<b>485.142</b>
Debiti a breve	5.531.134	6.275.966
Cassa e banche attive	(276.685)	(216.528)
Debiti a medio lungo	8.735.822	9.814.617
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>13.990.271</b>	<b>15.874.055</b>
Debiti commerciali	2.531.870	2.958.246
Altri debiti	3.718.730	414.458
Debiti erariali	0	3.877.878
Debiti contributivi	0	574.269
Ratei e risconti passivi	203.412	219.681
<b>Passivo corrente</b>	<b>6.454.012</b>	<b>8.044.532</b>
<b>Passivo e patrimonio netto</b>	<b>19.969.751</b>	<b>25.118.783</b>

- ▶ Elevato attivo patrimoniale
- ▶ Patrimonio netto negativo nel 2013



# PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 – MANOVRA FINANZIARIA 1 / 2

Piani di ammortamento simulati ante Manovra

Istituto di Credito	debito residuo 31/12/2013	debito residuo 31/12/2014	2014	2015	2016
			rata annua	rata annua	rata annua
	5.631.743	5.770.095	848.400	848.400	848.400
	183.782	188.811	185.116	-	-
	857.582	857.582	119.233	119.233	119.233
	70.180	14.000	42.748	28.498	-
	111.532	114.831	65.200	48.900	-
	-	-	-	-	-
	162.393	165.893	110.362	55.181	-
	349.384	300.680	65.040	65.040	65.040
	242.679	225.433	23.664	23.664	23.664
	442.429	351.140	116.220	116.220	116.220
	218.897	198.848	67.584	67.584	45.056
	627.181	645.039	143.120	143.120	143.120
	16.584	-	16.800	-	-
	2.497.567		594.813	584.894	549.554
	1.332.216		257.136	202.320	202.320
<b>Totale</b>	<b>12.744.149</b>	<b>8.832.352</b>	<b>2.655.435</b>	<b>2.303.055</b>	<b>2.112.607</b>

Il monte rate complessivo erode totalmente la liquidità aziendale ed i flussi reddituali non sono sufficienti al regolare rimborso del debito negli anni 2014-2016



# PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 - MANOVRA FINANZIARIA 2/2

Piani di ammortamento simulati post Manovra

Istituto di Credito	debito residuo 31/12/2013	debito residuo 31/12/2014	2014	2015	2016
			rata annua	rata annua	rata annua
	5.631.743	5.770.095	117.703	117.703	410.843
	183.782	188.811	3.823	20.210	39.846
	857.582	857.582	13.550	29.955	59.358
	70.180	14.000	70.572	14.000	-
	111.532	114.831	1.762	1.762	54.910
	-	-	-	-	-
	162.393	165.893	2.566	2.566	67.053
	349.384	300.680	65.040	65.040	65.040
	242.679	225.433	3.834	7.871	15.601
	442.429	351.140	9.203	41.057	80.972
	188.519	198.848	73.296	73.296	54.972
	627.181	645.039	9.909	9.909	145.938
	16.584	-	16.800	-	-
	2.089.883	2.089.883	71.419	112.731	166.213
	1.332.216	1.332.216	26.541	74.563	126.426
	5.184.712	5.184.712	113.684	183.761	434.436
<b>Totale</b>	<b>17.490.798</b>	<b>17.439.162</b>	<b>599.702</b>	<b>754.425</b>	<b>1.721.608</b>
<b>Delta</b>	<b>4.746.650</b>		<b>- 2.055.733</b>	<b>- 1.548.630</b>	<b>- 390.999</b>

La moratoria ed il successivo riscadenziamento dei piani di ammortamento dei muti e finanziamenti in essere consente un **notevole risparmio finanziario**



# ANATOCISMO – INTERVENTI DI RIMODULAZIONE/RISTRUTTURAZIONE

- ▶ Presenza di una perizia redatta da un professionista, attestante irregolarità da parte di un Istituto di Credito a danno di una società.
- ▶ Nello specifico, situazioni accertate di:
  - Usurarietà, con superamento del tasso applicato dall'Istituto rispetto al tasso soglia di cui alla legge n.108/1996.
  - Anatocismo, con interessi passivi ripetibili.
- ▶ Tale perizia può essere:
  - Azionata → necessità di promuovere una causa civile contro l'Istituto di Credito con passaggio della pratica all'ufficio contenzioso della banca e imputazione a sofferenza della posizione, ove ci siano ripetute anomalie in CR. La conseguenza è un evidente deterioramento del merito creditizio della società.

In questo caso è possibile che le banche relazionanti procedano con la revoca degli affidamenti e/o la decadenza dal beneficio del termine per le operazioni a scadere. A maggior ragione sarà reso difficile l'ingresso nell'azienda di nuovi Istituti di Credito, almeno fino alla definizione del contenzioso.
  - Non azionata → non è necessario promuovere una causa civile contro l'Istituto di Credito; la posizione resta all'ufficio crediti ed è possibile ottenere dalla banca l'adesione a richieste avanzate in termini di moratoria, ristrutturazione, miglioramenti commissionali e di spread.

# **D'AMICO & PARTNERS Srl**

Piazza della Vittoria, 7  
Brescia

[info@damicoandpartners.it](mailto:info@damicoandpartners.it)

030 2403392

